

ABBONAMENTI

ANNO SECONDO
 IN QUANTITÀ DI...
 Nel caso di...
 da convenirsi.

L'ETRURIA

Periodico settimanale della Città di Cortona
 e Provincia di Arezzo.

AVVERTENZE

Lettere e pieghi non all'indirizzo
 non si ricevono.
 I manoscritti non si restituiscono
 e quelli non firmati non si pubblicano.
 Gli abbonamenti si ricevono
 esclusivamente all'Amministrazione
 del giornale.

Un Numero separato Cent. 5. | Direzione e Amministrazione — Cortona Via Nazionale Cortona | Arretrato Cent. 10.

L'ETRURIA si stampa con caratteri espressamente fusi dalla Regia Fonderia Tipografica Rayper e C. di Genova.

AVVISO

Tutti coloro cui giunge il giornale sono pregati di ritenerlo, qualora intendano abbonarsi, altrimenti lo respingano.

La meschinità dell'abbonamento annuo L. 3, le più ampie e fresche notizie che diamo di tutta la Provincia per mezzo dei nostri abili corrispondenti, le cose di utilità pratica che trattiamo, il modo corretto ed elegante con cui si stampa il periodico, le ingenti spese in una parola che abbiamo affrontato con non lievi sacrifici nell'intento di soddisfare all'esigenza del lettore, ci accertano il valido appoggio dei cittadini, i quali non possono ricusarsi di partecipare al nostro programma che si riassume in lavoro, equità, tutela dei pubblici interessi.

Agli amici, sparsi nella penisola facciamo specialmente appello, e lo facciamo ai loro cuori generosi che sono cuori di figli che vegliano ansanti sui destini di quella patria che accolse i primi vagiti, che li allevò bambini, e gettò in loro i germi di salutarissimi principii. Lungi da Cortona, che amano per quanto avvi di più caro al mondo saranno presenti col pensiero, leggendo le notizie del proprio paese, seguendo lo svolgimento della vita intellettuale e materiale della vetusta Corito, che a grandi tratti si dirige verso la via del progresso.

IL NOSTRO PROGRAMMA

Dovendo tutte le cose per legge naturale subire, diremo così, i vari stadi dal concepimento all'effettuazione, è necessario che noi andiamo esponendo il fine precipuo che ci proponemmo nel dare alla luce un giornale.

L'utilità del giornalismo ormai è cosa incontestata e riconosciuta dall'universalità degli uomini, che ve-

dono in quello non solo l'avanguardia della civiltà, ma il possente tutelatore degli interessi delle genti, l'amico e il difensore delle classi diseredate, quello che giustamente loda chi ha diritto di esserlo, quello che biasima senza bassezza, riandando le gesta dei tempi passati col fare un giusto parallelo fra questi e quelli, che grida ai retrogradi avanti, che incoraggia i timidi, che riunisce sotto la sua bandiera quanto v'è di più forte, di più eletto nella società.

È ben vero che alcuni giornali non sappiamo se per vizio cardiaco o davvero per convinzione, o lodano sperticatamente o biasimano in modo indecoroso, in modo da sfatare il santo principio, l'impronta prima per cui ebbero il suffragio del popolo, ma ciò ognuno ben comprende non doversi estendere al di là di certi confini, poichè sarebbe realmente assurdo il prendere a campioni cotesti fogli che noccono anzichè giovare alla società.

L'ETRURIA nascendo indipendente, parto di studio e di riflessione confida di controbilanciare il biasimo alla lode, in quei limiti che vuole la convenienza senza uscire nè in lodi sperticate, nè in invettive vigliacche. Essa, se la bontà dei lettori il vorrà, si ripromette impavida scorrer gli anni sempre giovane, sempre salda nei suoi principii di onestà e di buon senso certa solo di portare un vantaggio alla sua città natale facendola uscire da quegli angusti confini nei quali son solite rimanere le piccole città di provincia.

Qualcuno potrà obiettare: Credete voi forse che possa attecchire a Cortona un giornale?

E perchè no, risponderemo noi? Perchè formarsi dei preconcetti in quelle cose non peranco sperimentate? E poi Cortona sappiatelo ha la sua storia; storia gloriosa che incomincia con la potenza etrusca per venire fino al tempo de' Comuni, per reggersi in principato indipendente attraverso una sequela di fatti gloriosi, di date memorande, sostenendo guerre con città di gran lunga più forti di lei, abbattuta risorge, stretta da tutte le parti si difende eroicamente, tradita nei suoi diritti sacrosanti sa sventar le congiure, cade finalmente sotto il dominio mediceo, sorte infelice della Toscana, ed essa non può sottrarsi,

ma aspira nonostante a tornar libera sotto altro reggimento. È costretta all'inazione che si perpetua anche sotto i Lorenesi; ma quando la stella d'Italia apparisce fulgida sulla cittadella del Piemonte, quando tutta la penisola si risveglia, ella pure si riscuote dal letargo sonno e volentosa manda i suoi figli a pagare il tributo di sangue sull'altare della patria.

Il risveglio intellettuale che si accentuò in questi ultimi tempi specialmente, sia per la laicizzazione delle scuole secondarie, sia per la diffusione dell'istruzione, sia infine per propagarsi d'idee sanissime propugate da alcuni giornali autorevoli anche della stessa nostra provincia, ci assicurano che al nostro giornale pure, ispirato ad idee patriottiche e democratiche, faran buon viso tutte le persone che amano il benessere del popolo poichè esso risponderà, almeno ce lo ripromettiamo, al mandato che gli affida il paese con l'essere imparziale con tutti e indipendente.

Egli sarà l'avanguardia di tutto quanto si può fare di bene, sarà la sentinella vigile che senza presunzione o malo animo richiamerà l'attenzione di chi spetta nel bene del pubblico senza spigolare su tutti i piccoli pettegolezzi che potrebbero succedere, cose tutte d'ordine strettamente privato sulle quali mai L'ETRURIA alzerà il velo.

Forte nei suoi principii l'ETRURIA si ripromette di varcare ben presto gli angusti confini del paese in cui nasce, di estendersi per la Provincia di Arezzo non solo, ma dal suo nome stesso prendere argomento per penetrare in tutte le città e paesi della Toscana, Essa nasce in un paese eminentemente agricolo e come tale darà vasto campo a questo ramo importantissimo della industria patria.

L'esteso servizio d'informazione, la cooperazione di uomini eminenti che ci promisero il loro valido appoggio, ci assicurano fin da ora che il nostro periodico sarà ben visto da tutti: dal nostro canto faremo ogni sforzo per renderci accetti i lettori col portare la nostra modesta pietra al grande edificio patrio.

La Direzione

XIV ANNI DOPO

Corrono ormai 14 anni dacchè la falce distruggitrice della morte, che nulla rispetta nella sua insaziabile sete di estermio, che non s'arresta neppure dinanzi quegli uomini fatidici che sembrano destinati da Dio a rimanere a conforto dell'umanità sofferente, troncò innanzi sera una vita all'Italia la più cara, un'esistenza la più preziosa, la vita di VITTORIO EMANUELE II.

Il culto che gli italiani riconoscenti gli dedicarono, lungi dall'affievolirsi si è andato ogni giorno a farsi più intenso, più caldo e ogni più che mai s'estrinesca nel secondo plebiscito dopo la sua morte che spontaneo erompe da ogni petto, dacchè un nucleo di stranieri, che la Francia liberale ripudia per figli, osò profanare quella tomba su cui aleggia il pensiero d'Italia, la speranza delle generazioni avvenire.

In VITTORIO EMANUELE principe per nascita e per virtù italiano si personifica la tradizione storica, perchè è simbolo della libertà, della democrazia, della rivoluzione, che non è anarchia, ma ordine, progresso intellettuale e sociale che avvera il sogno tradizionale dell'astro d'Italia nella Divina Commedia di Dante Alighieri, nel libro del Sole di Federico Campanella, nell'ideale, nel sacrificio di tanti martiri illustri.

Egli combattè non per smania di conquista, ma per la libertà e indipendenza della patria e il suo nome è e sarà sempre superiore a quello di tutti i grandi Capitani e fondatori di Stati.

Per suo senno risorse l'Italia nuova, un'Italia che sminuzza, divisa per secoli tornò ad assidersi maestosa sul trono dei Cesari, quell'Italia che sognarono gli uomini più illustri di tutti i tempi, quell'Italia per la cui redenzione s'immolarono volontari tanti martiri, si trasformarono tanti oscuri individui in eroi, poichè erano divinamente innamorate della immortalità. Fra costoro s'eleva sublime l'eroe di Palestro, il Re magnanimo che la riconoscenza del popolo doveva tramandare alla Storia col nome glorioso di RE GALANTUOMO.

Gli anni scorrono, ma lungi dall'affievolirsi, il culto e la venerazione verso il primo soldato dell'indipendenza d'Italia, verso l'uomo che non fu insensibile al grido di dolore che si levava da tutte le parti d'Italia, si fanno ogni giorno più sentiti e il suo nome benedetto simile all'astro biblico guiderà le generazioni nel luminoso cammino della libertà.

Spetta ora agli Italiani il conservarsi il patrimonio il più grato, il più caro, la libertà che costò ai padri nostri sacrifici inauditi! Spetta loro conservarsi riconoscenti eternamente verso quei grandi che dettero nel cominciamento di quest'opera nuova ogni pensiero, ogni affetto, che misero a repentaglio le sostanze, la vita.

Spetta loro infine farsi ogni giorno più tagliardi ond'essere sempre maggiormente rispettati, temuti, onde far riprendere alla loro patria quel primato che esercitò un dì sul mondo intero.

Così e non altrimenti avremo la terza Italia, l'Italia forte e temuta, l'Italia di VITTORIO EMANUELE II.

PUBBLICITÀ

I nostri mitissimi prezzi ci mettono in grado di non temer concorrenza.

Chi inserisce la pubblicità ha diritto al nostro periodico gratis pel tempo dell' abbonamento.

Ad una medesima Casa che inserisce più quadri di RECLAME usiamo speciali facilitazioni, del pari useremo a tutti gli Enti Morali che vorranno inserire nel nostro Giornale i loro resoconti, avvisi, concorsi e quant' altro.

ABBUONAMENTO AL GIORNALE

L' ETRURIA soltanto Anno L. 3, 00 Semestre L. 1, 80

All' Etruria e al Gallo Caricaturista di Milano cumulativo Anno L. 5, 00 Semestre L. 3, 00

IL GALLO CARICATURISTA uno dei giornali più diffusi e più ben fatti nel genere. È un giornale umoristico, che riproduce le più belle incisioni di tutti i giornali del mondo. Col sottoporre ai nostri lettori questa combinazione speciale crediamo far loro cosa grata e ben accetta.

STRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

ADOPERATE IL RINOMATO PERFEZIONATO EDAL 1 MAGGIO 1890 RESO

INSUPERABILE

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo) depositata

Nessuno può usare del nome di AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricheranno o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sialiti imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la Biancheria, pur rendendola dura e lucida.

IL NOSTRO SPECIALE SGRABO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano
Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in Coloniali.
Provate e domandate ai Droghieri la Cipria profumata BANFI, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1, 00 il pacco grande, L. 0, 50 il piccolo.

FABBRICA MECCANICA DI CALZETTERIA

Torelli e Mascalchi

CORTONA

Lavoro speciale a diminuzione senza cuciture
in cotone ritorti ed indiano uso seta.

Prezzi eccezionali ai Signori Grossisti

CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Si eseguisce qualsiasi commissione d' ogni genere tanto per Privati, come per Enti Morali, Associazioni ecc., a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Viene garantita massima sollecitudine, eleganza e correttezza nel disbrigo dei lavori.

ABBONAMENTI

ANTICIPATI
Anno L. 3, 00
Semestre L. 1, 80

INSERZIONI

In quarta pagina ogni linea cent. 20
In terza 40
Nel corpo del Giornale prezzi da convenirsi.

ABB. POSTALE

L' ETRURIA

Periodico settimanale della Città di Cortona
e Provincia di Arezzo.

AVVERTENZE

Lettere e pieghe non affrancate non si ricevono.
I manoscritti non si restituiscono e quelli non firmati non si pubblicano.
Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente all' Amministrazione del Giornale.

ABB. POSTALE

Un Numero separato Cent. 5 | Direzione e Amministrazione - Cortona Via Nazionale Cortona | Arretrato Cent' 10.

L' ETRURIA si stampa con caratteri espressamente fusi dalla Regia Fonderia Tipografica Rayper e C. di Genova.

AVVISO

Tutti coloro cui giunse il primo numero del giornale o giungerà il presente sono pregati di ritenerlo, qualora intendano abbonarsi, altrimenti lo respingano.

L' Amministrazione

AGLI ABBONATI E LETTORI

L' Etruria è stata inaugurata col più grande incoraggiamento per noi. Senza alcuna réclame senza avvisi dell' uscita del nuovo periodico, abbiamo in breve terminati tutti i numeri dopochè ci sono pervenute immense richieste dalla Città e Provincia da metterci nell' impossibilità di appagare il generale desiderio.

Ripetiamo perciò, per comodo di chi non lo ha letto il, nostro programma.

Innumerevoli poi sono state le domande d' ammissione all' abbonamento e certo non poteva andare diversamente con condizioni così vantaggiose e miti quali nessun periodico ha potuto fino ad oggi praticare.

Gli abbonati pagano sole L. 3 ricevono il giornale a domicilio, hanno diritto a tutti i supplementi più alla STRENA ILLUSTRATA DELL' ETRURIA.

La meschinità dell' abbonamento eccezionale, le più ampie e fresche notizie che diamo di tutta la Provincia per mezzo dei nostri abili corrispondenti, le cose di utilità pratica che trattiamo, il modo corretto ed elegante con cui si stampa il periodico, le ingenti spese in una parola che abbiamo affrontato con non lievi sacrifici nell' intento di soddisfare all' esigenze del lettore, ci accertano il valido appoggio dei cittadini, i quali non possono ricusarsi di partecipare al nostro programma che si riassume in lavoro, equità, tutela dei pubblici interessi.

L' ETRURIA nascendo indipendente, parto di studio e di riflessione confida di controbilanciare il biasimo alla lode, in quei limiti che vuole la convenienza senza uscire nè in lodi sperticate, nè in invettive vigliacche. Essa, se la bontà dei lettori il vorrà, si ripromette impavida scorrer gli anni sempre giovane, sempre salda nei suoi principi di onestà

Agli amici, sparsi nella penisola facciamo specialmente appello, e lo facciamo ai loro cuori generosi che sono cuori di figli che vegliono ansanti sui destini di quella patria che accolse i primi vagiti, che li allevò bambini, e gettò in loro i germi di salutarci principii. Lungi da Cortona, che amano per quanto avvi di più caro al mondo saranno presenti col pensiero, leggendo le notizie del proprio paese, seguendo lo svolgimento della vita intellettuale e materiale della vetusta Corito, che a grandi tratti si dirige verso la via del progresso.

IL NOSTRO PROGRAMMA

Dovendo tutte le cose per legge naturale subire, diremo così, i vari stadi dal concepimento all' effettuazione, è necessario che noi andiamo esponendo il fine precepito che ci proponiamo nel dare alla luce un giornale.

L' utilità del giornalismo ormai è cosa incontestata e riconosciuta dall' universalità degli uomini, che vedono in quello non solo l' avanguardia della civiltà, ma il possente tutelatore degli interessi delle genti, l' amico e il difensore delle classi diseredate, quello che giustamente loda chi ha diritto di esserlo, quello che biasima senza bassezza, riandando le gesta dei tempi passati col fare un giusto parallelo fra questi e quelli, che grida ai retrogradi avanti, che incoraggia i timidi, che riunisce sotto la sua bandiera quanto v' è di più forte, di più eletto nella società.

È ben vero che alcuni giornali non sappiamo se per vizio cardiaco o sivero per convinzione, o lodano sperticamente o biasimano in modo indecoroso, in modo da sfatare il santo principio, l' impronta prima per cui ebbero il suffragio del popolo, ma ciò ognun ben comprende non doversi estendere al di là di certi confini, poichè sarebbe realmente assurdo il prendere a campioni cotesti fogli che nociono anzichè giovare alla società.

L' ETRURIA nascendo indipendente, parto di studio e di riflessione confida di controbilanciare il biasimo alla lode, in quei limiti che vuole la convenienza senza uscire nè in lodi sperticate, nè in invettive vigliacche. Essa, se la bontà dei lettori il vorrà, si ripromette impavida scorrer gli anni sempre giovane, sempre salda nei suoi principi di onestà

di buon senso certa solo di portare un vantaggio alla sua città natale facendola uscire da quegli angusti confini nei quali son solite rimanere le piccole città di provincia. Qualcuno potrà obiettare: Credete voi forse che possa attecchire a Cortona un giornale? E perchè no, risponderemo noi? Perchè formarsi dei preconcetti in quelle cose non per anco sperimentate? E poi Cortona sappiatelo ha la sua storia; storia gloriosa che incomincia con la potenza etrusca per venire fino al tempo de' Comuni, per reggersi in principato indipendente attraverso una sequela di fatti gloriosi, di date memorande, sostenendo guerre con città di gran lunga più forti di lei, abbattuta risorge, stretta da tutte le parti si difende eroicamente, tradita nei suoi diritti sacrosanti sa sventar le congiure, cade finalmente sotto il dominio mediceo, sorte infelice della Toscana, ed essa non può sottrarsi, ma aspira nonostante a tornar libera sotto l' altro reggimento. È costretta all' inazione che si perpetua anche sotto i Lorenesi; ma quando la stella d' Italia apparisce fulgida sulla cittadella del Piemonte, quando tutta la penisola si risveglia, ella pure si riscuote dal letargo sonno e volentosa manda i suoi figli a pagare il tributo di sangue sull' altare della patria.

Il risveglio intellettuale che si accento in questi ultimi tempi specialmente, sia per la laicizzazione delle scuole secondarie, sia infine per propagarsi d' idee sanissime propugnate da alcuni giornali autorevoli anche della stessa nostra provincia, ci assicurano che al nostro giornale pure, ispirato ad idee patriottiche e democratiche, faran buon viso tutte le persone che amano il benessere del popolo poichè esso risponderà, almeno ce lo ripromettiamo, al mandato che gli affida il paese con l' essere imparziale con tutti e indipendente.

Egli sarà l' avanguardia di tutto quanto si può fare di bene, sarà la sentinella vigile che senza prefunzione o malo animo richiamerà l' attenzione di chi spetta pel bene del pubblico senza spigolare su tutti i piccoli pettegolezzi che potrebbero eccedere, cose tutte d' ordine strettamente privato sulle quali mai L' ETRURIA alzerà il velo.

Forse nei suoi principi l' Etruria si ripromette di varcare ben presto gli angusti confini del paese in cui nasce, di estendersi per la Provincia di Arezzo non solo, ma dal suo nome stesso prendere argomento per penetrare in tutte le città e paesi della Toscana, Essa na-

sce in un paese eminentemente agricolo e come tale darà vasto campo a questo ramo importantissimo della industria patria.

L' esteso servizio d' informazione, la cooperazione di uomini eminenti che ci promiserò il loro valido appoggio, ci assicurano fin da ora che il nostro periodico sarà ben visto da tutti: dal nostro canto faremo ogni sforzo per renderci accetti i lettori col portare la nostra modesta pietra al grande edificio patrio.

La Direzione

Impariamo!

A PROPOSITO DEGLI SCIOPERI

Quando io leggo in un giornale gli operai tali, i manifatturieri tal' altri, le sigarab, i vetturini, gli spazzini e via via l' eterna classe dei lavoratori hanno scioperato, mi sento in verità venire i bordoni perchè già vedo una città a soqquadro, un vero stato di guerra, un fuggi fuggi, un incalzarsi, un volare e dappertutto soldati e questurini che è un piacere. Io non do torto nè al popolo, nè a quelli che tutelano l' ordine; il torto sta tutto dalla parte degli scioperanti. Il popolo ha il diritto di mettere il catenaccio alla propria porta per non correr pericolo di devastazione e di saccheggio, la Pubblica Sicurezza ha il dovere di rimettere le cose al più presto possibile allo stato normale. Dunque sono gli scioperanti i colpevoli? Quei lavoratori sfruttati da padroni avidi e insensibili, non dovranno mai alzar la voce? Sono essi a meno degli Ili della Grecia, degli schiavi dei Romani? Noi non vogliamo questo, noi vogliamo che la classe dei lavoratori sia considerata come merita e come giustizia vuole, ma vorremmo che altro fosse il metodo per far valere i propri diritti: che bisogno c' è infatti per giungere a conseguire un fine di percorrere le vie urlando a squarcingola - abbasso questo, morte a quel' altro - di tener dei comizi violenti, in cui l' ultima parola soltanto è diretta ai lavoratori per propugnare i loro interessi.

Il lavoro è un valore da per se stesso e come tutti gli altri valori ha diritto ad una quotazione speciale. È per questo che i governi liberali, che hanno per precipuo fine la tutela degli interessi di tutti, lasciano in libertà dell' operajo di vendere a chi più gli piace questo capitale, che consiste nella forza e nell' intelligenza, padrone di adoperarlo nel modo migliore onde ritrarre un maggior utile.

Come nessuna legge segna il limite ultimo al negoziante pel guadagno da ritrarsi nella vendita di una data merce qualsiasi, come nessuna legge impone al proprietario il limite del fitto dei suoi fondi, non si può per la stessa ragione ammettere un limite al guadagno dell' operajo.

Gli scioperi che si riproducono nei vari centri manifatturieri d' Europa, ci dicono che la condizione dei lavoratori è assolutamente miseranda. Essi infatti oltre a vivere in potere case e spesso anche malgine non ritraggono dalle loro fatiche il necessario

PUBBLICITA'

I nostri mitissimi prezzi ci mettono in grado di non temer concorrenza.

Chi inserisce la pubblicità ha diritto al nostro periodico gratis pel tempo dell'abbonamento.

Ad una medesima Casa che inserisce più quadri di RECLAME usiamo speciali facilitazioni, del pari useremo a tutti gli Enti Morali che vorranno inserire nel nostro Giornale i loro resoconti, avvisi, concorsi e quant' altro.

ABBUONAMENTO AL GIORNALE

L' ETRURIA soltanto Anno L. 3, 00 Semestre L. 1, 80

All' Etruria e al Gallo Caricaturista di Milano cumulativo Anno L. 5, 00 Semestre L. 3, 00

IL GALLO CARICATURISTA uno dei giornali più diffusi e più ben fatti nel genere. È un giornale umoristico, che riproduce le più belle incisioni di tutti i giornali del mondo. Col sottoporre ai nostri lettori questa combinazione speciale crediamo far loro cosa grata e ben accetta.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

ADOPERATE IL RINOMATO PERFEZIONATO E DAL 1 MAGGIO 1890 RESO INSUPERABILE

- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
- DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI avrà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e stolti imitazioni e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE - Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la Biancheria, pur rendendola dura e lucida.

IL NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO

Specialità del Premio Stabilità, - n. 10 A. BANFI di Milano. Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in Colonia. Provate e domandate ai Droghieri la ditta profumata BANFI, igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1, 00 il pacco grande, L. 0, 50 il piccolo.

FABBRICA MECCANICA DI CALZETTERIA

Torelli e Mascalcchi

CORTONA

Lavoro speciale a diminuzione senza cuciture in cotoni ritorti ed indiano uso seta.

Prezzi eccezionali ai Signori Grossisti

CORTONA - TIPOGRAFIA EMILIO ALARI - CORTONA

Si eseguisce qualsiasi commissione d'ogni genere tanto per Privati, come per Enti Morali, Associazioni ecc., a prezzi da non temere nessuna concorrenza. Viene garantita massima sollecitudine, eleganza e correttezza nel disbrigo dei lavori.

L' ETRURIA

Periodico settimanale della Città di Cortona e Provincia di Arezzo.

Conto corr. colla Posta

ABBUONAMENTI ANTICIPATI
Anno L. 3, 00
Semestre L. 1, 80

INSERZIONI
In quarta pagina ogni linea cent. 30
In terza 40
Nel corpo del Giornale prezzi da convenirsi.

AVVERTENZE

Lettere e pieghe non si ricevono in mano e se pubblica. Gli avvisi esclusivi ne del G.

Conto corr. colla Posta

Un Numero separato Cent. 5 | Direzione e Amministrazione - Cortona Via Nazionale Cortona | Arretrato Cent. 10

L' ETRURIA si stampa con caratteri espressamente fusi dalla Regia Fonderia Tipografica Rayper e C. di Genova.

L' ITALIA FINANZIARIA IN INGHILTERRA

Dopo quanto si è parlato dai giornali esteri contrari all'Italia circa la situazione finanziaria della penisola, che s'era dipinta coi più oscuri colori, quasi che l'Italia fosse alla vigilia di dichiarare il fallimento, mi piace riferire il giudizio emesso in proposito da un uomo eminente inglese dal Signor RONZENRAAD Direttore Generale della Banca Anglo-Italiana, giudizio che egli dette in una conferenza tenuta al Club Olandese.

Egli dopo aver fatta per sommi capi una rivista sulla situazione finanziaria de' vari mercati del mondo, si occupa dettagliatamente di quello d'Italia facendo specialmente notare il torto che avevano avuto certi fogli ultramontani nell' avere attaccato con acredine un Paese che aveva fatto sempre onore ai propri impegni.

Pur riconoscendo che furono commessi degli errori, riconosce del pari che vi si mise a tempo un argine e si comprese che non era il caso di aumentare il debito nazionale perchè l'Italia risorgesse.

Lo strombazzato Debito Pubblico che non ascende a 13 miliardi non è all' Estero che per 2 e mezzo soltanto e per la lodevole iniziativa dell' acquistare le Casse di Risparmio paesane la nostra rendita, diede luogo al rialzo del cambio.

Passa a considerare le simpatie che ha avuto sempre per l'Italia l' Inghilterra e conchiude:

« *La Gran Bretagna può acquistare i valori italiani con tutta tranquillità.* »

Questa non è solo l'opinione di Ronzenraad, ma anche del Capo della Gran Casa Bancaria Inglese, Samuele Montagne, che portandosi in Italia espressamente ha dichiarato che il titolo più a buon mercato quotato in borsa è l' Italiano e sprona gl' Inglesi ad impiegare i loro capitali in titoli italiani, poichè la rendita italiana raggiungerà prezzi elevatissimi fra breve, appena la situazione sia un po' migliorata e questo non è lontano, poichè gli attuali Ministri e specialmente l'on. Rudini e Luzzatti non godono soltanto la piena fiducia della Nazione Italiana, ma anche quella dell' alta finanza di tutti gli Stati Europei.

Le parole di Ronzenraad non potevano giungere più opportunamente a proposito e il revocare il giudizio di Montagne servirà una volta di più per convincere i nemici d'Italia, che essa non ha perduto per niente, come si vorrebbe il suo credito all' Estero.

IN GIRO PEL MONDO ARTISTICO (Dal 20 al 27 Gennaio)

L' ottimo tenore BRASI, qui ed a Firenze tanto festeggiato nella GINEVRA, ottenne recentemente un deciso trionfo nella CAVALLERIA a *Cyrena*.

La bravissima MARRA, e suo marito MINO, essi pure tanto applauditi nella GINEVRA, ed ora scritturati al *Chabreva di Sacona*, scomparvero improvvisamente, diretti non si sa dove, nè per quale ragione!

A Parigi mezzo fiasco la tanto aspettata CAVALLERIA del MASCAZZI. Vi furono dei critici che si spinsero perfino a dichiarare l' opera senza ispirazione, senza cultura, un aborto, indegna perfino di discussione. Eh! scusate se è poco.

A Torino (*Teatro Regio*) fiasco completo l' AMICO FRITZ.

E altrettanto fiasco la stessa opera al *Teatro di Parma*.

Contuttociò, il SONZOGNO incapronitosi di volerla imporre ai pubblici d'Italia, e dell' altro mondo, ecco che, coll' orchestra Fiorentina, e col medesimo personale artistico, la trasporterà a Milano, ed a Bologna, come già fece con Roma, obbligandosi poi a tener chiusi per circa un mese Po liano.

Pergola e Costanzi! Belli affari! Alla *Scala di Milano*, esito discreto la WALLY, nuova opera del simpatico Maestro LUCCHESI CATALANI.

Incominciata piuttosto freddamente la stagione teatrale all' *Argentina di Roma*, con GIOCONDA e ROBERTO IL DIAVOLO, pare voglia raddrizzarsi le gambe con TRAVIATA, del vecchio, ma sempre grande, sempre insuperabile nostro VERDI.

Ed al *Nazionale*, dopo l' esito . . . inqualificabile di alcune esecuzioni . . . si volle tentare la sorte con una nuova edizione di CAVALLERIA, che riesci allo scopo. Prostit!

Il *San Carlo di Napoli*, assunto poi rifiutato dal MUSSELLA, venne ora affidato al famoso VILLANI . . . che, come al solito, ne farà una vera mistificazione a base di cartelloni roboanti di promesse . . . per gli allouchi.

A Venezia poco piace l' ASRAEL di FRASCHETTI e meno ancora l' AFRICANA, data con elementi insufficienti. Perciò si minaccia chiusura.

E tale sorte ha già colpito, innanzi tempo, parecchi altri teatri, fra i quali il *Teatro di Verona*, il *Chabreva di Sacona* ed il *Clelio di Saluzzo*.

A Firenze, tranne il *Niccolini* (dove si da un buon BARBIERE, e FRA DIAVOLO) i teatri d' opera Pergola, e Pagliano tengono i battenti ben chiusi.

AFRICANISMO A CINQUE ANNI DI DISTANZA

Sembra un giorno, eppur son cinque anni che l'Italia si copriva di negra gramaglia e domandava qual madre amorosa conto di cinquecento figli caduti nelle inospitate steppe africane.

I giornali andavano a ruba, tant' era l' ansia di saper notizie dei nostri fratelli che morivano gloriosamente per tenere alto l' onore della patria lontana, martiri oscuri, che combatterono da eroi, che perirono senza un lamento perchè così imponeva loro l' onore di soldati, di cittadini.

L' Africa, la letale Venero nera, la Circe ammalatrice dai baci di fuoco, troppe vittime ha mietuto; essa incanta, affascina, amalia e poi uccide con mille inganni, con mille tranelli. L' Europa lo sa, eppure fidando forse in un avvenire che non verrà mai amoreggia tuttora con questa razza peletta, ed or l' inalza sino al punto di accreditarle nelle varie corti, se tali si possan chiamare, i regni e gl' imperi del continente nero, gli ambasciatori con tutta la sequela degli *attacchi*, ora le tributa onori sovrani con pompose parate, con conviegni, ed or vorrebbe incatenarla per carpirle le chiavi delle miniere . . . del sole, perchè oro in Africa ce n'è stato sempre poco, se si eccettuano i talleri di Maria Luigia conati nelle zecche d' Europa!

Son cose ormai dette e conosciute abbastanza, e credo stiano scolpite anche nei boccali di Montelupo, per gl' italiani almeno. Ma è inutile!

Vi furono degli Africani nell' antichità, anche oggi se non degli Scipioni avremo i medesimi africani e l' Africa alletterà sempre gl' europei fino alla consumazione dei secoli.

Anche l'Italia s'è fatta avvegere nelle spire dell' africanismo, che ci portò la Dio mercè. Saati - Dogali - Saganetti - il trattato d' Ucciali, le defezioni di Deheb e per ultimo mise in mostra le gesta livraghine con tutta la sequela dei processi sfumati.

Siccome abbian rammentato Dogali, per

chi non se ne ricordasse diremo che l' occorrenza del cinquecento del De-Cristoforis fu appunto cinque anni fa il 26 Gennaio 1887. Un po' di storia alla buona non spiacerà a nessuno.

DOGALI

Il bravo maggiore Borelli trincerato nel fortino di Saati aveva rintuzzata la baldanza di RAS ALULA che non aveva avanzato di un passo conoscendo che i *veleris* facevano troppa buona prova. Ma il fortino era isolato, troppo lontano da Massana, lontano da Monkullo, Archiko, Oulmo, sprovvisto di viveri e ridotto ormai senza munizioni.

Era necessario che venisse rivettovagliato; un attacco da parte degli abissini e tutto era finito. Furon domandati rinforzi d' urgenza e la mattina del 26 uscivano in bell' ordine dal forte di Monkullo tre compagnie d' italiani e una mezza compagnia di esploratori indigeni, che facevano risalire le maschie figure dei nostri soldati con le loro varropinte uniformi.

Procedevano baldi i figli d'Italia inconsapevoli del fiero destino che l' attendeva. Così per lungo tratto finchè i baschi-buzuk furono in vista dell' avanguardia nemica.

Sembravan pochi e d' altra parte Saati non era lontano, bisognava ad ogni costo raggiungere la montagna, bisognava portare rinforzo a Borelli.

In tal guisa dovè pensare il De Cristoforis nella sua magnanimità e fu proceduto con maggiore speditezza. Ma arrivati nelle gole di Dogali si videro circondati da ogni parte e doverono combattere in luogo svantaggioso.

L' orda abissina ingrossava sempre, ogni speranza di salute svanì e dal colonnello all' ultimo gregario giurarono in quel supremo momento di far pagare a caro prezzo la loro vita.

Perirono tutti ma vendicati, poichè se la brutalità del numero sopraffecce quelugno di prodi, Ras Alula, il famigerato predone, si strasse sui monti contento di trasportare i suoi feriti e di poter dar sepoltura ai suoi morti.

Dogali segna una pagina dolorosa nella storia delle conquiste coloniali, una pagina illustre nella storia del nostro esercito, poi-

Mantova. Messina bene la SONNAMBULA. Modena benissimo la GIOCONDA. Idem la TRAVIATA a Napoli (Teatro Bellini). Novara splendidamente il MEFFISTOFIILE. Pavia discretamente il FAUST. Piacenza buon successo la CAVALLERIA. *Pistoia* idem colla TRAVIATA. *Rovani* idem colla LUCIA. *Cremona* idem coll' ELLIPE. *Palermo* bene la LUCIA. *Lisbona* successo la CARMEN. *Operto* benissimo gli UGONOTTI. *Madrid* fuore la CARMEN. *Pietroburgo* successo il BARBIERE. *San Remo* bene i PESCATORI DI PERLE.

NECROLOGIO

A Firenze l' artista BORELLI padre dell' esimia MEDEA. Pure a Firenze l' illustre Storico e Geografo BARTOLOMEO MALPATTI.

A Roma Luigi TOSANELLI organista (solicidatosi). A Roma pure il baritono LODOVICO BUTI.

A *Parma* GAETANO PACCHIAROTTI pittore e tenore della Cappella. A *Parma* il maestro di musica BENVENUTO DE-Lorenzi FABRIZIO. Ad *Orsogna* l' artista drammatico ERSICIO USBALI. A *Napoli* LEOPOLDO PISZOLLA maestro di musica. A *Torino* COSTANTINO SASSIA maestro di pianoforte. Ad *Asi* CESARINA RUTA artista drammatica.

L' Equivoco

